



LO STIVALE

NOTIZIARIO COMITES MINAS GERAIS-GOÍAS

Anno 4 - N° 4 - Settembre - Ottobre/1992

VOTO ALL'ESTERO DEGLI ITALIANI!

DA BUENOS AIRES UN SEGNALE POSITIVO PER IL PIANETA EMIGRAZIONE.

Organizzata dai rappresentanti dell'Argentina al Consiglio Generale degli Italiani all'estero, la Conferenza Latino-Americana svoltasi a Buenos Aires il 20 settembre ultimo scorso può essere considerata una tappa fondamentale nella lunga lotta che gli italiani all'estero conducono per la soluzione di una delle questioni ormai "storiche" del mondo dell'emigrazione.

La partecipazione del sottosegretario agli Esteri, con incarico speciale per l'emigrazione, Sen. Giacobazzo, di note personalità politiche quali il Dr. Scanni e l'on. Tremaglia, di tutti i consiglieri del CGIE e membri dei COMITES, di alti funzionari del Ministero degli Affari Esteri, di delegazioni provenienti da tutta l'America del Sud e soprattutto, la partecipazione imponente ed entusiastica dei nostri connazionali giunti con ogni mezzo da tutte le parti dell'Argentina e che hanno riempito la dipendenza dell'enorme teatro COLISEO, hanno lasciato in tutti

i presenti l'impressione che, finalmente, si è intrapreso con serietà un cammino che ci porterà al riconoscimento del diritto al voto all'estero degli Italiani.

Fin dal 1908 si cominciò a parlare di una rappresentanza, nel parlamento Italiano, delle nostre collettività residenti fuori dai confini della patria, dopo la 1ª guerra mondiale il tema del voto tornò alla ribalta e furono formate diverse commissioni "ad hoc" (1919, 1921, 1925, 1945), sino a giungere ai lavori della "costituente" dove, purtroppo, non venne, approvato l'emendamento dell'art. 48 della Costituzione che stabiliva: "Il voto è personale ed uguale, libero e segreto ed esercitato anche dai cittadini all'estero". La mancata approvazione di quell'emendamento ha dato vita ad una serie numerosissima di proposte di legge che si sono succedute in Parlamento (48 nelle prime 10 legislature e ben 11 nei primi 5 mesi dell'attuale) e discusse in sede di Commissione Affari Costituzionali,

purtroppo nessuna di queste proposte per diversi motivi, è culminata con l'approvazione di una legge organica.

Negli ultimi anni alcuni passi importanti sono stati fatti quali la legge 61 del 1984 che ha permesso agli italiani residenti in Europa di votare per il parlamento Europeo, la legge 470 del 1988 sul Censimento e Anagrafe degli Italiani all'estero, la legge n° 15 del 1992 con modifiche alla disciplina dell'elettorato attivo e sempre dell'inizio '92 la nuova legge sulla cittadinanza.

Ma è in questa legislatura che l'argomento "voto" è ritornato veementemente alla ribalta sia attraverso le parole del presidente della Repubblica on. Scalfaro e del presidente del Consiglio Giuliano Amato, sia con le 11 proposte di legge e soprattutto con l'importante dibattito all'interno del CGIE che fa presagire il risveglio di un nuovo impulso partecipativo degli "italiani fuori d'Italia" creando le condizioni favore-

voli, al voto politico come realtà non più differibile.

L'importanza del momento è chiaramente visibile e non è sufficiente dichiararsi d'accordo con una giusta rivendicazione, l'emigrazione ha rappresentato e rappresenta una parte importantissima del patrimonio storico e culturale italiano mentre il nuovo ruolo e le nuove necessità dell'Italia con il bisogno di una maggior penetrazione economica e culturale del "made in Italy" richiedono la partecipazione fattiva dei connazionali all'estero per poter contare su risposte positive alle loro richieste.

I tempi sono ormai maturi per il riconoscimento di questo diritto che rappresenta al tempo stesso il punto di arrivo di un lungo processo democratico ed il punto di partenza per l'accoglimento delle giuste rivendicazioni di 5 milioni di Italiani che vivono fuori dei confini della Patria.

ROMANO ALCIATI

PENSIONE O ASSEGNO SOCIALE VERSO UNA DEFINIZIONE!

Il giorno 19 settembre u.s. si è celebrato un incontro di patronati, COMITES, CGIE e altre entità interessate per dibattere il problema che vivono i nostri anziani emigrati nell'America del Sud.

Esponiamo i punti principali del disegno di proposte di legge elaborato in forma unitaria dai rappresentanti dell'America Latina.

A - Quadro della situazione

Nel quadro generale di una situazione economica sfavorevole, che vede il progressivo degrado delle condizioni socio-sanitarie della maggior parte della popolazione del territorio sudamericano, risulta grave la situazione che devono affrontare i lavoratori italiani emigrati ultrasessantacinquenni che, avendo lavorato in patria senza alcun tipo di tutela previdenziale, non hanno la possibilità di richiedere la pensione di vecchiaia, nonostante abbiano lavorato in Italia, anche più di un anno.

In situazione ancora più disperata si ritrovano gli emigrati ultrasessantacinquenni, residenti in zone periferiche o molto distanti

dai centri urbani, i quali, avendo svolto, nella terra di emigrazione, l'intera carriera lavorativa, senza nessun tipo di copertura previdenziale, devono continuare a lavorare, per poter sopravvivere. Con la legge 153 del 30 aprile 1969, che prevede l'erogazione della pensione sociale ai cittadini italiani residenti in patria, viene data una prima, parziale attuazione alla norma costituzionale (art. 38, comma 1) che sancisce il DIRITTO AL MANTENIMENTO E ALL'ASSISTENZA SOCIALE PER OGNI CITTADINO INABILE AL LAVORO E SPROVVISTO DEI MEZZI NECESSARI PER VIVERE.

B) Soggetti beneficiari

1. I cittadini italiani emigrati che abbiano compiuto il 65mo. anno di età (sia uomo che donna) a condizione che:

a) non posseggano redditi propri, o d'importo inferiore a quello della pensione sociale (escluso quello della casa abitazione).

b) il reddito proprio, cumulato con quello del coniuge, non superi un determinato limite di legge.

2. Mutilati, invalidi, sordomuti e ciechi

C) Limiti di reddito

Calcolato secondo i parametri usati per l'erogazione della pensione sociale concessa ai cittadini residenti in Italia.

D) Calcolo del reddito

Date le difficoltà che si riscontrano per ottenere dati certi, si suggerisce di richiedere dichiarazioni di responsabilità sottoscritte dal richiedente, facendo riserva di sottoporle a sistemi di controllo stabiliti appositamente.

E) Documentazione

Apposito modulo INPS: compilato direttamente dall'interessato, allegando i seguenti documenti: certificato di nascita, certificato di cittadinanza rilasciato dalle autorità consolari, o con dichiarazioni sostitutive, dichiarazione di redditi del richiedente e del coniuge attestati dagli interessati mediante apposita dichiarazione di responsabilità.

F) Altre considerazioni

a) Decorrenza: dal primo giorno del mese successivo a quello della presentazione della doman-

da.

b) Pagamenti: uffici pagatori INPS all'estero, trimestralmente, 13 mensilità all'anno.

c) Servizio sanitario: estendere la possibilità di fruire degli stessi servizi sanitari previsti dagli accordi bilaterali in materia di sicurezza sociale per coloro che godono di pensione autonoma INPS e sono residenti all'estero. È urgente che tale provvedimento venga varato nell'interesse di migliaia di emigrati che con coraggio e responsabilità, hanno cercato altrove il modo come sopravvivere. "NON È COLPA NOSTRA SE SIAMO ANCORA VIVI!!! SCUSATECI" era scritto su uno striscione appeso nel teatro COLISO di Buenos Aires e firmato "un gruppo di anziani emigranti".

I DIRITTI DELL'UOMO O SONO CERTI O NON SONO DIRITTI, era scritto su un altro striscione: gli anziani connazionali indigenti non possono continuare a pagare per colpa della dissenata politica economica italiana, non possiamo permettere che continui ad imperversare l'ingiustizia.



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
UFFICIO DEL MINISTRO PER GLI ITALIANI ALL'ESTERO E L'IMMIGRAZIONE

BANDO DI CONCORSO PER L'ASSEGNAZIONE DI 20 BORSE DI STUDIO «RADICI»

DESTINATARI: DISCENDENTI DI ALMENO UN CITTADINO ITALIANO RESIDENTE ALL'ESTERO

Al fine di contribuire concretamente al mantenimento del legame degli italiani all'estero con il loro paese d'origine, assicurando nel contempo la disponibilità di dati e di studi originali relativi ai fenomeni di competenza, l'Ufficio del Ministro per gli Italiani all'Estero e l'Immigrazione bandisce un concorso per l'assegnazione di 20 borse di studio denominate «Radici» dell'importo di L. 6.000.000 ciascuna.

Ciascuna borsa sarà intitolata all'Ente o Impresa che ne ha assicurato la dotazione finanziaria, oppure, nei casi previsti dal regolamento, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ufficio del Ministro per gli Italiani all'Estero e l'Immigrazione. Sono ammessi a concorrere all'assegnazione delle borse di studio:

- 1) i giovani che abbiano almeno un genitore cittadino italiano emigrato all'estero e ivi residente, quand'anche avesse perduto la nazionalità italiana;
- 2) i giovani residenti all'estero che abbiano almeno un ascendente di secondo grado originariamente di nazionalità italiana.

I soggetti concorrenti devono avere età compresa tra i 18 ed i 30 anni alla data del 31/12/92 e devono svolgere od aver positivamente concluso un corso di studi di livello universitario presso istituti italiani riconosciuti — aventi sede all'estero — o presso istituti stranieri legittimati a svolgere tale attività secondo l'ordinamento locale.

Per concorrere all'assegnazione delle borse dovrà essere presentato un lavoro di ricerca originale riguardante un argomento direttamente connesso con le comunità di lavoratori italiani all'estero; a titolo esemplificativo e non esaustivo si evidenziano temi di carattere economico, sociologico, giuridico, storico.

Sono ammesse a concorrere tesi di laurea presentate in Italia o all'estero, così come lavori equivalenti compiuti durante il corso di studi o successivamente ad esso, a condizione che siano stati completati nel corso dell'anno 1992.

La domanda di ammissione, redatta in carta semplice in lingua italiana, dovrà pervenire alla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Ufficio del Ministro per gli Italiani all'Estero e l'Immigrazione - Piazza San Silvestro 13, 00187 Roma, entro il termine perentorio del 31 dicembre 1992. Essa dovrà contenere i dati anagrafici del richiedente, l'indirizzo completo per la corrispondenza, i titoli di studio già acquisiti, l'indicazione dell'eventuale corso di studi ancora in atto ed il titolo del lavoro di ricerca per il quale si richiede l'assegnazione della borsa.

Roma - Ufficio Fotografico e Stampa dello Stato - P. 2

La domanda dovrà essere corredata da:

- il testo completo originale della ricerca, redatto in lingua italiana oppure in lingua francese, inglese, tedesca o spagnola.
- una scheda riassuntiva in lingua italiana ove siano sinteticamente descritte le circostanze che hanno dato origine alla ricerca (tesi di laurea o altro), le istituzioni interessate (università, istituti od altro) nonché i risultati e le principali conclusioni (massimo cinque pagine).
- i certificati anagrafici o consolari attestanti il possesso dei requisiti di cittadinanza e di discendenza richiesti.

I lavori e la documentazione pervenuti saranno esaminati per l'aggiudicazione delle borse da una Commissione di cinque membri nominati dal Ministro per gli Italiani all'Estero e l'Immigrazione.

Entro tre mesi dalla scadenza del termine di presentazione delle domande, le borse di studio saranno assegnate con Decreto del Ministro agli autori ritenuti meritevoli, che ne saranno informati per mezzo di lettera raccomandata.

I lavori di ricerca premiati potranno essere utilizzati dall'Ufficio del Ministro per gli Italiani all'Estero e l'Immigrazione, direttamente od indirettamente, pubblicati per intero o in estratto, od anche assunti a base di ulteriori ricerche conferite ad altri ricercatori o Istituti di ricerca.

L'assegnazione delle borse di studio o l'utilizzazione dei lavori di ricerca premiati non comporta alcun obbligo verso l'autore né da parte dell'Ufficio del Ministro per gli Italiani all'Estero e l'Immigrazione, né da parte delle Istituzioni e Imprese che hanno assicurato la dotazione delle borse.

A seguito dell'assegnazione da parte della Commissione giudicatrice, l'erogazione delle borse avverrà in un'unica soluzione a cura degli enti e delle imprese che ne hanno assicurato la copertura. Essendo finanziate a titolo privato, le borse assegnate sono compatibili con altre borse di studio, pubbliche o private.

Hanno assicurato la dotazione finanziaria delle borse, i seguenti Enti ed Imprese: Banca Commerciale Italiana, Banco di Sicilia, Banco di Napoli, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Istituto San Paolo di Torino, Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Credito Bergamasco, Cassa di Risparmio Venezia, Cassa di Risparmio Salernitana, Cassa di Risparmio Ferrara, Cassa di Risparmio Vercelli, Cassa di Risparmio Reggio Emilia, Assicurazioni Generali Venezia, Alleanza Assicurazioni, S.I.A.C.

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL "COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO"

TENUTASI NELLA SEDE DEL COMITES, GIORNO 25 SETTEMBRE 1992, ORE 20:30.

Presenti: Alciati Romano (Presidente), Cartocci Lucia, Prandoni Carla, Milani Catina, Falcone Pietro, Viberti Renato, Pugliese Fedele.

Assenti Giustificati: Fabrizio Giovanni, Mario Araldi, Antonio Cusati, Silvana Rizzoli.

Assenti Ingiustificati: Maddalena Salvatore.

Invitato il Console d'Italia a Belo Horizonte Dr. Colella Alberto.

SOSTITUZIONE MEMBRI E NUOVE CARICHE:

Il Presidente Romano Alciati ha iniziato la riunione comunicando all'Assemblea i nomi dei nuovi

membri del COMITES, Signori Viberti Renato, Araldi Mario e Cusati Antônio che sostituiscono i consiglieri dimissionari Michellini Livio, Peano Raffaele e Abbatantuono Marcello.

- Viene evidenziata la necessità di eleggere un vice-Presidente e l'Assemblea si manifesta all'unanimità per il consigliere Fedele Pugliese.

L'Assemblea procede in seguito alla nomina dei componenti che parteciperanno al Consiglio Esecutivo: risultano eletti i seguenti consiglieri:

- Renato Viberti
- Mario Araldi
- Fedele Pugliese
- Catina Milani

BILANCIO PREVENTIVO 1993

Il Presidente sottopone all'assemblea la situazione precaria in cui si dibatte il Comites e illustra le strategie per il 1993.

Vengono esaminate le varie voci di bilancio e la relazione analitica delle spese con una previsione totale di US\$ 81.030,00.

Dopo ampia discussione viene deciso di chiedere al Ministero Degli Esteri un contributo di US\$ 50.030,00 onde poter far fronte alle spese correnti ed eliminare l'indebitamento dovuto al mancato ricevimento del contributo per gli esercizi 1991/92. Viene messo in votazione il bilancio e l'Assemblea lo approva per unanimità.

CONTRIBUTI MINISTERIALI

Vengono lette ed illustrate le richieste di contributo ministeriale delle seguenti associazioni e/o enti:

- Associazione Italo-Brasileira "San Francesco di Paola", Associazione Italiana di Beneficenza e Mutuo Soccorso, Associazione Triveneta di Minas Gerais e Associazione Italo-Brasileira Duarte Tafuri, Fundação Torino di Belo Horizonte.

L'Assemblea dopo dettagliato esame delle richieste decide di approvarle integralmente.

INFORMAZIONI VARIE:

Il Presidente informa circa la presenza in sede di un addetto del

Patronato Inca, per prestare connazionali chiarimenti su vari argomenti come: pensioni, assistenza sociale, cittadinanza.

- Evidenziata la necessità di eleggere una commissione che in collaborazione con il Consolato e altri enti si interesserà per la realizzazione di una camera di commercio Italo-Brasileira per gli stati di Minas Gerais, Goiás e Tocantins.

Si decide inoltre per la formazione di una seconda "commissione che avrà l'incarico di studiare la possibilità di realizzare, in collaborazione con enti e imprese private, un circolo Italiano per la nostra comunità.

- Romano Alciati presenta una breve relazione sulla Conferenza Latino-Americana organizzata da CGIE tenutasi a Buenos Aires nel mese di settembre.

Vari sono stati gli argomenti trattati:

- Votazione degli italiani all'Estero

- Sussidio straordinario per l'assistenza all'America del Sud dei residenti

- Distribuzione dei programmi televisivi italiani attraverso la collaborazione con la Società svizzera KEY FOR CAST.

- Vengono ancora discussi i problemi inerenti il giornale "lo Stivale" per il quale viene programmata una riunione specifica per la prossima settimana.

- Alle ore 23:30 il presidente dichiara chiusa la riunione.



LO STIVALE

COMITES - Rua Gostacazes, 14 - Sala 508 - Tel.: 226-6086 - CEP 30190 - Belo Horizonte - MG - Funzionamento: Dalle ore 8:30 alle ore 12:30.

Jornalista Responsável: Márcio Rubens Prado - SJP 549 MG
Comitato di Redazione: Marcello Abbatantuono, Romano Alciati, Costantino Caporali, Ketty Milani

Composição, Impressão e Fotolito:
CLOSÉ EDITORA E GRÁFICA LTDA - F: (031)531-2561 - Betim - MG

UNA SCUOLA INTERNAZIONALE

Una scuola molto speciale è stata inaugurata in settembre in Belo Horizonte. Stiamo parlando dell'Istituto Italo-Brasiliano Galileo Galilei, la prima scuola internazionale di Minas Gerais, riconosciuta ufficialmente dai governi Italiano e Brasiliano e della Comunità Europea. Idealizzata e voluta dalla Fundação Torino, questa istituzione permette l'iscrizione diretta degli studenti brasiliani ed italiani che ottengono il diploma di maturità nelle università europee, senza necessità di esami supplementari o di abilitazione.

La nuova scuola affida al Brasile una posizione di "partner nella filosofia di un movimento internazionale che, superando frontiere, creando mercati comuni e integrando culture, procura formare il futuro cittadino del mondo", dice il nostro ambasciatore Paolo Tarony. Per lui è fondamentale superare il vecchio concetto di "nazionale" per stimolare lo sviluppo di una "politica con dimensione universale".

Il governo Italiano, ribadisce l'ambasciatore, continuerà ad appoggiare le attività della Galileo Galilei e promette l'invio di nuovi professori ministeriali caso la scuola prosegua nella sua politica di espansione. Attualmente l'istituto conta con due corpi docenti (brasiliiano ed italiano) e si basa su un'esperienza educativa di più di 15 anni.

Il presidente della FIAT do Brasil, Silvano Valentino ritiene che per i paesi moderni come l'Italia "è molto importante la formazione di questo nuovo cittadino con preparazione internazionale, aperto a nuove culture, con una visione globale e non soltanto vincolato alla sua locale realtà".

All'inaugurazione della Galileo Galilei, che ha ricevuto la benedizione dell'arcivescovo metropolitano di Belo Horizonte, Don Serafim

Fernandes de Araújo, hanno partecipato, oltre all'ambasciatore Dott. Tarony in rappresentanza del governo italiano, il prefetto di Belo Horizonte Dr. Eduardo Azeredo, il segretario per l'educazione e rappresentante del governo di

Minas, Dr. Walfrido Mares Guia, il console d'Italia Dr. Alberto Colella, il presidente del COMITES Sig. Romano Alciati, superintendente e direttori delle imprese FIAT installate nel Brasile.



Dr. Wlafrido Mares Guia, Dr. Silvano Valentino, Bispo Dom Serafim, Dr. Paolo Tarony e o Prefeito Dr. Eduardo Azeredo.

LA RIFORMA DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE ITALIANE ALL'ESTERO

Roma - (Inform) - Il Consiglio generale degli italiani all'estero, nella riunione dell'1-2 luglio, ha dato parere negativo sul disegno di legge 1731 (atti Senato della precedente legislatura), relativo al riordinamento e riforma delle istituzioni e delle attività scolastiche e formative italiane all'estero.

Alla riforma di tali istituzioni e attività è dedicato un articolo del responsabile del dipartimento estero della Uil Scuola, Angelo Luongo, precedentemente apparso su "Pianeta Italia", periodico dell'Unione italiani all'estero (Uie). Egli definisce l'approvazione del provvedimento da parte del Senato, avvenuta negli ultimi giorni della passata legislatura, "uno dei peggiori colpi di coda che il Parlamento uscente potesse dare alle nostre malandate istituzioni scolastiche all'estero".

Poiché la mozione con cui il Cgie si è espresso negativamente sul provvedimento si richiama alle posizioni unitarie di Cgil, Cisl e Uil, riteniamo utile al dibattito riportare il giudizio dell'esponente sindacale sulla questione.

Le nostre chiare e forti riserve - rivela Luongo - riguardano non tanto la parte generale di indirizzo (obiettivi, tipologia di attività e campi d'intervento), quanto quella relativa alle forme di gestione ed ai volumi di risorse umane e finanziarie da mettere a disposizione per la pratica realizzazione della stessa. Il nuovo Parlamento, quindi, dovrà introdurre sostanziali emendamenti, se vorrà evitare il gravissimo rischio di un drastico ridimensionamento dell'attuale intervento con l'inevitabile chiusura di corsi, il taglio di fondi, la diminuzione del personale e disposizione delle varie iniziative ed inoltre la delega completa ad enti ed istituzioni private della gestione dell'intero settore. È evidente - aggiunge il rappresentante sindacale - che stiamo in presenza di un disegno di ristrutturazione selvaggia, il cui risultato principale è la diminuzione complessiva dell'impegno dello Stato italiano sul piano formativo e scolastico all'estero.

La Uil Scuola ritiene che il passaggio dal vecchio al nuovo debba avvenire su piani paralleli, mediante un trasferimento program-

mato di risorse umane e finanziarie, il cui obiettivo finale dev'essere comunque un aumento qualitativo e quantitativo dell'intervento. A questo fine risulta fondamentale l'attuazione di progetti territoriali di ristrutturazione e di apertura di nuove attività concordate con le forze sociali a livello periferico (comites, CGIE, ecc.) che non prevedano tagli indiscriminati di risorse che, già oggi, stanno portando alla chiusura delle attuali attività.

Secondo Luongo occorre un impegno delle forze politiche perché il nuovo parlamento provveda a correggere in maniera sostanziale le storture attualmente presenti che, ove non rimosse, snaturerebbero la domanda formativa ed i bisogni espressi delle nostre comunità e da quelle dei paesi di accogliimento nelle varie realtà all'estero.

Per quanto riguarda il personale, si chiede il varo di un provvedimento d'urgenza che assicuri il regolare funzionamento delle attività per il prossimo anno ed eviti ingiustificabili disparità di trattamento tra le varie categorie di personale della scuola in servizio all'estero.

VIAGGIO IN PIEMONTE

Dalle regioni un'iniziativa in favore dei nostri connazionali

La regione Piemonte, proseguendo con un'iniziativa che ormai è tradizione, mette ogni anno in bilancio un ridotto numero di viaggi e soggiorni affinché giovani figli di emigranti ed anziani emigranti piemontesi, con ridotte possibilità finanziarie, possano visitare la loro regione d'origine.

Quest'anno è toccato alla nostra giovane "Associazione Piemontesi nel Mondo" di Minas Gerais, Goiás e Tocantins indicare due persone e la scelta è caduta sul giovane Bruno Gamba Ciravegna.

La felicità dei prescelti è stata enorme ma lasciamo alle parole di Bruno la descrizione delle emozioni trascorse nel viaggio e durante il soggiorno nella terra d'origine.

"Innanzitutto, io, Bruno Gamba Ciravegna, vorrei ringraziare l'Associazione Piemontesi nel Mondo Claudio Alciati, per la magnifica opportunità che mi è stata offerta dal viaggio in Piemonte per conoscere la Patria-madre dei miei genitori e tutti i miei parenti.

La parte aerea del viaggio è stata eccellente, la Varig è un'ottima compagnia ed il servizio è degno di elogi. All'arrivo a Torino l'accoglienza che mi è stata riservata dal personale della Regione Piemonte è stata affettuosa, facendomi sentire "in casa" anche se ero lontano dalla mia casa. Anche il Pensionato San Giuseppe, in cui ero ospite, insieme agli altri 12 ragazzi provenienti dall'Argentina, Australia, Sud Africa ci ha offerto un trattamento molto gentile ed accogliente per non parlare dello splendido panorama di Torino che si poteva godere dalle sue finestre.

Nei venti giorni che ho trascorso a Torino, ho avuto occasione di visitare diverse fabbriche, la Fiat, la Alenia (Antica Aeritalia) e altre - diversi musei tra cui l'Armeria Reale, il Museo Egizio, il Museo Don Bosco, ecc..., che ho trovato estremamente interessanti perché



I figli degli emigrati riscoprono la terra dei nonni ma ammettono "La nostra casa è altrove"

mi hanno permesso di conoscere un poco del passato e del presente dell'Italia, in particolare del Piemonte e della sua cultura.

Abbiamo anche partecipato ad alcune gite molto piacevoli: siamo andati a visitare la palazzina di caccia di Stupinigi, realmente meravigliosa, il Parco La Mandria, che conserva l'ambiente ecologico; il Borgo Medioevale nel parco del Valentino, lungo il Po, con le sue ricostruzioni del modo di vita dell'epoca; la navigazione lungo il Po che ci ha permesso di ammirare il paesaggio in riva al fiume.

Una delle gite più belle è stata quella a Courmayeur e Valle d'Aosta: per me è stato molto bello vedere le montagne con la neve

(finora avevo visto solo foto e cartoline, ma la realtà è molto migliore). Abbiamo visitato il Museo degli Alpini, che ci hanno offerto la loro ospitalità anche a pranzo e a cena - e che cena!

Riassumendo, posso solo dire che auguro a molti altri giovani la possibilità di compiere questo viaggio, che è stato per me istruttivo e piacevole allo stesso tempo. Se poi questi giovani, come me, avranno l'appoggio di parenti in Italia da poter visitare, o conoscere, nei fine settimana, meglio ancora, perché così l'esperienza sarà ancora più completa, con tutto il calore umano che il Piemonte può dare attraverso i suoi rappresentanti".

EUROPA 1993! 30 MILIONI DI PERSONE ALLA RICERCA DI UN LAVORO

DIFFICILE LA SITUAZIONE NEL MEZZOGIORNO

Roma - Qual'è la situazione occupazionale nelle principali città europee? L'inserimento nel mercato del lavoro rappresenta attualmente un dato allarmante in quanto assistiamo ad un difficile assorbimento dei lavoratori nell'apparato produttivo.

In base, infatti, ai recenti dati registrati dall'Ocse nel suo ultimo rapporto sulla disoccupazione, il numero dei richiedenti lavoro nei Paesi Occidentali raggiungerà, alla fine del 1992, i 30 milioni. Una cifra allarmante e che evidenzia la necessità, ormai prioritaria, di realizzare delle misure volte a riformare strutturalmente il mercato del lavoro.

La situazione appare ancora più critica soprattutto nel meridione d'Italia dove la disoccupazione è uno di fenomeni più preoccupanti del sistema economico italiano. La diversità tra Nord e Sud la frattura fra Italia Centro - Settentrionale ed il mezzogiorno è confermata, perciò, anche dal punto di vista qualitativo. Secondo tale proposito sono i dati elaborati dagli esperti della "Fondazione Agnelli" che rilevano quanto sia aumentato, in questi ultimi anni, il numero delle persone in cerca di lavoro nel mezzogiorno. In termini assoluti infatti, nel

1980 il numero dei disoccupati nel Sud d'Italia era di 800 mila unità contro 1 milione e 600 nel 1990.

Quali sono le motivazioni e le cause che hanno influenzato la crescita delle disoccupazioni del mezzogiorno?

Secondo gli esperti del centro studi le variabili demografiche sociali sono le principali responsabili dell'attuale situazione lavorativa del Sud.

Quali sono, comunque, le fasce più colpite dal boom della disoccupazione? Secondo la fondazione Agnelli nel Meridione il numero delle donne richiedenti lavoro è, in questi ultimi anni, aumentata notevolmente anche se non ha raggiunto ancora il corrispondente livello Centro - Settentrionale. Le più colpite dalla disoccupazione sono proprio le donne che, insieme ai giovani guidano la classifica dei disoccupati. È interessante notare, anche, il diverso atteggiamento della gente che cerca lavoro nel mezzogiorno. Nonostante la situazione in cui si trova confida, infatti, di più di quanto facciano i disoccupati del Centro - Nord, nei meccanismi istituzionali e nelle relazioni personali e meno nei canali impersonali

del mercato. I giovani, d'altra parte, risentono molto della difficoltà di inserimento e soffrono della mancanza di autonomia ed indipendenza economica. Molto spesso, quindi, interrompono la ricerca affannata di un posto di lavoro, ormai sfiduciati, fino a quando non si creano situazioni più favorevoli.

Il mezzogiorno, sempre secondo i dati rilevati dalla fondazione Agnelli, appare anche carico di contraddizioni per quanto riguarda il tasso di scolarizzazione ed il ruolo del sistema formativo. Nell'area di disoccupazione è possibile rilevare, infatti, oltre ad un'elevata concentrazione di persone a bassissima qualificazione anche una forza di lavoro intellettuale. Ancora una volta, quindi, è possibile dire che regna una composizione dell'offerta di lavoro fortemente sbilanciata verso quei profili professionali per cui esiste già una domanda stagnante o in regresso.

La conseguenza di tutto questo è quella di far scattare alla fine, quei meccanismi clientelari e quelli di dipendenza nei confronti del ceto politico che controlla l'ingresso nell'impiego pubblico. (A.C.AISE)

VINCENZO MORETTI FOGGIA O PRIMEIRO ITALIANO EM GOIÁS



Belo Horizonte 1927, encontro de italianos em frente a Casa de Itália.

Através do nosso membro "Cooptato" Egidio Turchi, de Goiânia, chegou-nos uma matéria surpreendente e grata para a Colônia Italiana do Brasil.

A mesma é ainda mais valorizada por ter sido originada na "História da Instrução Pública de Goiás" publicada recentemente pelo Professor Genesco Ferreira Bretas, Professor emérito da Universidade Federal de Goiás que dedicou um inteiro capítulo, ou seja, o XXXIV de sua obra ao período de vida passado por um italiano chegado em fevereiro de 1831 em Goiás, antiga capital do atual Estado com o mesmo nome.

Este italiano, Vincenzo Moretti Foggia, nasceu em Mantova em 22 de janeiro de 1803, filho de Giovanni Batista Moretti Foggia e Osanna Rossi, numa época onde esta cidade da Lombardia, sede do Ducado dos Gonzaga, estava sob domínio napoleônico para logo a seguir, em 1815, cair sob o jugo dos austríacos.

Entre seus jovens florescia o espírito de revolta e liberdade identificados nas idéias preconizadas pelos "Carbonari", sociedade secreta que objetivava a unificação italiana, nas asas de um crescente patriotismo.

Na efervescência deste movimento, Vincenzo passou sua adolescência, quando aos 18 anos, em 1821, abandonou os estudos de medicina e alistou-se com os "Carbonari" para enfrentar o exército austríaco.

Vencidos e com seus líderes presos ou executados, Vincenzo junto com outros combatentes refugiou-se no Sul da França.

Em 1823, com a situação mais calma, retornou a Mantova, onde continuou seus estudos de medicina, não se sabendo ao certo se concluiu o curso, já que teve novamente que fugir. Temos então uma lacuna na narrativa até 1830, dato provável de sua chegada no Rio de Janeiro junto com alguns amigos, fugitivos também, decididos a "fazer a América", como se dizia então.

Em 1831, junto a cinco desses amigos, formava uma sociedade de mineração aurífera e partiam esperançosos para a capital da Província de Goiás, onde depois de algumas tentativas infrutíferas, no sentido de encontrar ouro em abundância como esperavam, dissolveram a sociedade e separaram-se.

Vincenzo passou então a dedicar-se exclusivamente à profissão de médico, que aliás, fora a única atividade que encontrara para obter dinheiro, a fim de matar a fome sua e de seus amigos durante os tempos de aventura da sociedade, que durou cinco anos.

Em julho de 1836, Vincenzo é nomeado para servir como boticário do Hospital São Pedro de Alcântara.

Logo em seguida na falta de médico na cidade, fica encarregado dos curativos dos doentes do mesmo Hospital e dos presos da cadeia.

Em 1839 obtém a sua designação oficial para servir como Cirurgião nas Forças Armadas, onde desempenha exemplarmente o cargo, naturalizando-se em 1842, para melhor integrar-se na comunidade que abraçara.

Vale registrar que no dia da grande enchente ocorrida em 1849, Vincenzo comportou-se como herói. Vendo as águas do rio Vermelho subirem, ameaçando invadir as enfermarias, correu para lá e nos braços carregou todos os doentes, levando-os para sua casa, onde abrigou a todos, superlotando salas, quartos, cozinha, enfim todos os espaços cobertos de suas dependências.

Paralelamente, em 1847 com a criação do Liceu é nomeado professor de Aritmética e Geometria, além de Secretário do estabelecimento.

Como sempre na cadeira do magistério teve ocasião de manifestar a sólida educação de seu espírito a par de profundo conhecimento da matéria fazendo-se um professor querido dos discípulos. Resolvia ainda problemas administrativos substituindo e lecionando outras matérias de professores faltantes.

Vincenzo casou-se com a viúva Maria Delina Leite Navarro tendo numerosa prole e em Goiás se podem ainda encontrar descendentes seus.

Como amigo de todos, sem distinção de classes, Vincenzo recebia em casa a todos com afabilidade. E tipicamente "à italiana" conta-se que diariamente tinha a sua mesa de refeições, muitos amigos que o iam visitar, compartilhando à mesa e os bons e maus momentos com alegria e solidariedade.

Vincenzo faleceu no dia 29 de maio de

1884 com 91 anos. Ao seu enterro compareceu todo o povo da cidade, do mais alto ao mais baixo escalão.

Morreu paupérrimo, mas teve sepultamento condigno, graças a uma subscrição popular, cujo valor cobriria também a feitura de um monumento, em homenagem ao ilustre morto, cognominado "pai dos goianos".

O monumento com o passar do tempo, nunca foi erigido e a verba desviada, ficando entretanto, uma placa na rua que desce da praça do palácio em direção à ponte da Lapa que registra sua fidalga memória e leva seu nome: VINCENZO MORETTI FOGGIA.

ASSOCIAÇÃO DE CULTURA ITALO BRASILEIRA DE JUIZ DE FORA MG

A A.C.I.B de Juiz de Fora reiniciou suas atividades em agosto de 1992, mantendo seu curso normal básico em três anos com o uso do método "In Italiano" A. Chiuchiu ed altri, utilizando sistema audio visual (video-cassete) e com a criação do Curso Suplementar.

Este curso suplementar programado para um ano utiliza o método "Testi ed esercizi" de Iria Renault de Castro da UFMG seguindo o método utilizado pela A.C.I.B até dezembro 1991. O curso visa o aperfeiçoamento e manutenção do uso da língua Italiana pelos nossos ex-alunos do curso básico que desejam permanente contato com a língua e cultura da Itália. Além de textos e exercícios está programada a apresentação de filmes, apresentação em classe pelos alunos de assuntos para discussão, redação, revisão de gramática e conversação.

Queremos no momento agradecer ainda às pessoas que após publicação do nosso endereço no "Lo Stivale" se dirigiram a nós enviando-nos correspondências, livros e artigos. Esperamos contar com informações e apoio de todos aqueles que desejam fazer crescer a língua e cultura italiana neste país.

Arthur Laizo: Presidente
Av. Rio Branco 2585, Centro - Juiz de Fora - Minas Gerais

PROVE SU PISTA GARANTISCONO LA QUALITÀ FIAT

Produrre vetture con la massima perfezione per garantire la qualità totale e completa soddisfazione del consumitore.

Questo è quanto è stato fatto dalla Fiat Automóveis fin dall'inizio del programma di controllo qualità di funzionamento, che consiste in rigorose prove su pista su 100% delle vetture prodotte prima della sua commercializzazione. Unica fabbrica del paese a possedere una pista su prova di tremila e ottocento metri, la FIAT realizza una valutazione completa dei suoi prodotti attraverso prove statiche e di funzionamento dove sono verificati tutti i punti meccanici, elettrici e ancora vibrazioni rumorosità e livello di emissione di gas inquinante.

Tutti gli eventuali difetti che il veicolo presenta durante le prove sono immediatamente, corretti dal settore responsabile. Le anomalie riscontrate nelle prove sono sistematicamente eliminate grazie al piano di qualità totale Fiat, istituito nel 1987. Quando arrivano alle concessionarie Fiat, le vetture prodotte in Betim pertanto saranno completamente revisionate e senza difetti, garantendo una maggior sicurezza al consumitore e garanzia di un prodotto con un indice di perfezione difficilmente raggiungibile da altri concorrenti. Strumento fondamentale per ottenere alti indici di perfezione, la pista prova Fiat permette la realizzazione di tutte le prove e valutazioni necessarie per attendere alla filosofia di produrre con qualità totale, e soprattutto, alle necessità del consumitore. Sono più di 3 chilometri di circuito interno dove sono valutati punti come la stabilità, il sistema di guida, il cambio, i freni, disimpegno del motore, le sospensioni, le rumorosità ecc....

All'uscita della linea di mon-



taggio tutte le vetture prodotte dalla Fiat Automóveis sono dirette al settore di qualità funzionamento.

Qui, in un'area di 200 metri quadrati, ogni vettura è sottoposta a controllo statico dove sono verificati i livelli dell'acqua la pressione dei pneumatici, il montaggio del motore e le condizioni dell'esterno vettura. Se tutto è in ordine, il pilota di prova inizia la funzionamento in pista. La maratona delle prove in questa fase comincia con una serie di ostacoli,

il primo, supière con dimensioni fino a 10 cm di altezza per verificare se gli ammortizzatori sono ben fissati, se esistono rumorosità nei tubi di scarico, porte ben regolate.

Il secondo ostacolo è un pavimento acciottolato abbastanza irregolare, per prove di vibrazione e rumorosità dei pannelli e rivestimenti interni, una volta superati questi ostacoli senza presentare difetti, la vettura viene condotta fino a una serie di ostacoli in lamiere di acciaio posti in sequenza

che serve per controllare gli ammortizzatori. Subito dopo la vettura passa all'ultima tappa della prima fase delle prove, detta "squame di pesce", fatta in ferro trafilato per provare ancora una volta vibrazioni dei pannelli della scatola guida ecc....

In seguito le vetture Fiat entrano nella pista liscia, ultima e decisiva fase delle prove su pista. Nelle due prime curve, una destra e una a sinistra, è provata la stabilità della vettura, quindi le altre curve di 35 gradi permettono di verificare il sistema di direzione.

Dopo la parabolica viene il rettilineo, un percorso retto di 800 metri per provare le marce, i freni e la performance del motore.

Una seconda retta però minore (150m), serve per provare il funzionamento della retromarcia, della rumorosità del cambio e dell'inserimento marce. In una tappa successiva la vettura percorre due curve paraboliche con inclinazione.

In una successiva fase di prova, ogni vettura passa attraverso un altro controllo statico, dove si controlla la geometria delle ruote allineamento, la regolazione dei fari ecc....

Subito dopo viene la prova d'acqua dove la vettura è sottoposta a forti getti di acqua per controllare se esiste qualche tipo di infiltrazione.

Dopo aver fatto le riparazioni, e testata la sua efficienza, la vettura è condotta all'ultima fase di prova che consiste nel controllo finale della vettura, dove sono verificate le caratteristiche specifiche d'accordo con il mercato di destinazione.

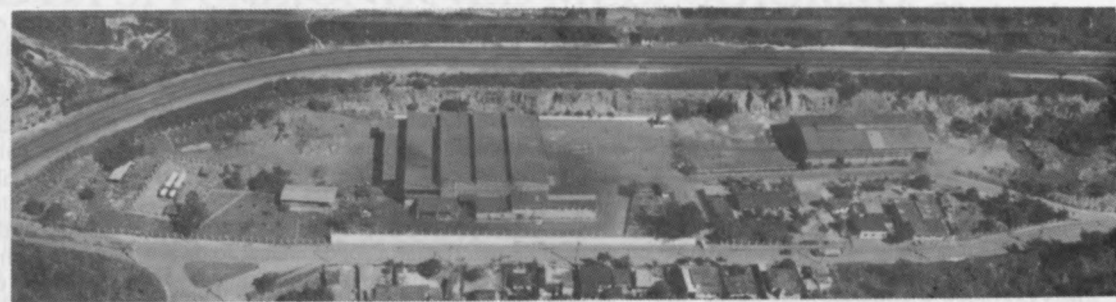
Infine dopo aver passato tutte le prove e garantita la sua perfezione la vettura è cerata e consegnata all'area commerciale per essere inviata alle concessionarie Fiat di tutto il Brasile.

FERMAG: UNA DITTA DI ORIGINE ITALIANA

La Fermag è stata fondata nel 1976 a seguito di un accordo azionario tra IOS - Industrie Ossidi Sintetizzati, Mascarenhas Barbosa Roscoe e Companhia Vale Rio Doce, con la rispettiva partecipazione di 40/40/20%.

La IOS era leader europea nella produzione di ferrita di bario (calamite) e di guarnizioni per frigoriferi. L'obiettivo iniziale dell'IOS era, da un lato, garantire una fonte di materia prima come ossido di ferro a alta purezza e, dall'altro, occupare uno spazio commerciale in un mercato in evoluzione, come era quello dell'America Latina.

La scelta dei partners non è stata casuale: la Vale do Rio Doce poteva mettere a disposizione i grandi giacimenti di minerali di ferro oltre ad un evidente appoggio logistico, mentre la Mascarenhas (costruttrice) era interessata in diversificare e a quell'epoca stava cercando in Europa partners



in possesso di tecnologia e processi avanzati.

Per motivi operativi la FERMAG fu installata in Itabira che all'epoca rappresentava il polo minerario del Brasile.

Con tecnologia italiana la Fermag doveva produrre minerali di ferro ad alta purezza e la materia prima per la produzione di calamite in tutte le diversificazioni di tipo (flessibili, rigide e semi rigide) e di impiego. Solo per dare un'idea oggi le calamite sono usate nella fabbricazione di alt

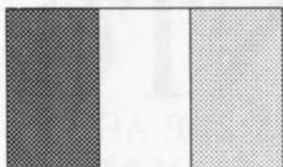
parlanti, giocattoli, industria frigorifera, industria automobilistica, ecc.. Mentre l'ossido di ferro è usato nella produzione di acciai speciali al Niobio, Titanio, Tungsteno.

A partire dal 1986 e, a seguito di cambiamenti di obiettivi e interessi degli azionisti incluso il processo di privatizzazione che ha coinvolto anche la Vale do Rio Doce, la Fermag è stata oggetto di un lungo processo di nuove partecipazioni azionarie che si è concluso solo nel 1988, quando il

pacchetto azionario è definitivamente passato a due azionisti particolari.

La Fermag continua ad operare con la stessa linea di prodotti iniziali occupando uno spazio importante nel mercato Brasiliano e Argentino, con qualche interesse sporadico negli USA e Europa.

Conta con un organico di 80 funzionari, i programmi futuri sono orientati su nuove linee di prodotti comunque sempre nell'ambito tradizionale dell'area minerali.



ACAMPAMIG



Associação dos Campaneses no Mundo e Amigos / Minas Gerais - Goiás - Tocantins

Prezado(s) amigo(s),

Como membros e descendentes da colônia italiana radicada no Brasil, desejosos de tornar cada vez mais difuso o "italianismo" entre nossos descendentes e o tão acolhedor povo brasileiro, fundamos a ACAMPAMIG - Associação dos Campaneses no Mundo e Amigos da Campana residentes nos Estados de Minas Gerais, Goiás e Tocantins.

A ACAMPAMIG é uma associação sem fins lucrativos, já legalmente constituída perante a legislação italiana e brasileira, sendo que seu estatuto está devidamente registrado, inclusive, junto à Confederação das Associações de São Paulo (SP).

Os nossos objetivos são vários, como o próprio nome indica, ASSOCIAÇÃO significa união, agregação, "compagnia", entendemos, que a vida em agrupamento necessita da energia construtiva do trabalho, bem como merece o prazer do lazer. Na ACAMPAMIG não existirá qualquer tipo de distinção de sexo, raça, classe social ou econômica, aqui todos são iguais e voltados para o mesmo ideal: a UNIÃO.

Um dos nossos objetivos mais concretos é reunir em nossa associação o maior número possível de italianos e descendentes. Conforme o artigo publicado no jornal Estado de Minas

do dia 22 de julho do corrente, o cônsul da Itália, Dr. Alberto Collela, declarou o seguinte: "Em Minas Gerais, de acordo com levantamento do consulado existem cerca de dois milhões de descendentes. Em Belo Horizonte, estão concentrados seis mil imigrantes e de 600 a 700 mil descendentes".

Bom, já que a nossa associação está "de braços abertos" para todos os italianos, seus descendentes e amigos, o melhor que temos a fazer é nos juntarmos.

Todos juntos promoveremos eventos culturais e festivos, cujo fim está em quebrar a monotonia da vida em nosso ambiente, oferecendo recreação aos nossos sentidos. Além disso, esse contato nos aproximará pessoalmente, intensificando relações de amizade, criando outras e sobretudo permitindo-nos realizar essa necessidade espiritual do homem que é a sociabilidade. Existe um grande ditado que diz: "A vida é cheia de oportunidades, cabe a cada um de nós aproveitá-las com lucidez e sabedoria".

Muitos têm colaborado conosco, salientamos o apoio do Consul da Itália, Dr. Alberto Collela, bem como da Sociedade Italiana de Beneficência, representada pelo seu presidente, o Sr. Genaro Antonucci.

Temos a certeza de que com o seu apoio,

seu pequeno quinhão de colaboração, sua solidariedade, através de sugestões, críticas e sobretudo, trabalho, em breve veremos nossos esforços compensados.

De antemão, para mostrar um pouco de nosso trabalho, comunicamos, através deste jornal, que já se encontra em nossa sede uma relação de médicos altamente qualificados, clínicas, hospitais, escolas, advogados, farmácias, lojas, empresas, enfim, uma série de serviços convenientes (contratos assinados), com a ACAMPAMIG, serviços esses todos exercidos por italianos e descendentes aqui radicados. Esses serviços já se encontram à disposição com os relativos descontos para os nossos associados e para todos aqueles que se associarem à ACAMPAMIG. Também contamos com V.Sa. caso queira inscrever a sua empresa em nossa lista de convênios.

Diante de tudo isso, não pense duas vezes, vamos nos unir, pois já contamos com você para alegrar a nossa roda, ligue para (031) 226-6086 ou 201-7673, de 2ª a 6ª feira, de 8:30 às 12:00 horas, ou compareça pessoalmente à Rua Rio de Janeiro, 282, sala 604, Bairro Centro, Belo Horizonte, Telefone 201-7673 e preencha a sua ficha de inscrição.

Seja bem vindo!

Cordiais saudações,
A Diretoria



UNA CITTA, UN INCANTO, UN DESIDERIO

Nell'insenatura più interna del suo stupendo golfo tirrenico delimitato dal promontorio di Capo Miseno, dalla penisola Sorrentina, dalle isole di Procida, Ischia, Capri, e favorito da un clima molto mite, Napoli é una delle più antiche metropoli del Mediterraneo, una delle grandi "madri della civiltà"; una delle autentiche e più determinanti capitali del mondo, con propri e inconfondibili caratteri fisici e spirituali, nei quali si riassumono e si esaltano la vitalità, il fervore di idee, la bellezza naturale, lo splendore artistico e il complesso "colore" del Mezzogiorno d'Italia.



"AZZURRA" AL PUNTO

DOPO IL SUCCESSO STORICO CONTRO L'OLANDA IL 9 SETTEMBRE AD EINDHOVEN PER 3 - 2 (MARCATORI: AL 4' E AL 21' BERGKAMP PER L'OLANDA E AL 29' ERANIO, AL 41' ROBERTO BAGGIO E AL 77' VIALLI PER L'ITALIA), SI APRONO NUOVI ORIZZONTI PER LA NOSTRA NAZIONALE DI CALCIO.

Ci sono voluti poco più di nove mesi. Sгно che, almeno quanto a periodo di gestazione, Arrigo Sacchi in fondo è un uomo all'antica. Il parto si è rivelato sofferto ma felice, grazie soprattutto alla brusca sterzata che aveva preparato, alla vigilia della trasferta olandese.

Da elaboratore o assemblatore del lavoro altrui, semplice selezionatore del meglio prodotto dai colleghi del campionato, il "lider maximo" della Nazionale avrebbe dovuto assurgere a modellatore di uomini e gioco, educatore tattico in grado di trasformare i giocatori adeguandoli a un nuovo modulo e magari a inediti ruoli. Sublime teoria, rivelatasi alla prova dei fatti spaventosamente povera di margini di praticabilità. E non solo per il dispetto che certe spremite anche psicologiche hanno provocato nei tecnici di club, attivatisi prontamente in una neanche tanto silenziosa sommossa anti-stage. Soprattutto sono stati i fragili esiti dell'esperimento a provocarne la bocciatura.

Ergo: la Nazionale non rinuncia a dotarsi di una mentalità nuova, basata sul modulo a zona come chiave d'accesso per una spregiudicata ideologia offensivista, ma lo fa adattandosi a ciò che offre il campionato.

Così alla vigilia dell'amichevole-verità con i campioni europei mancati dell'Olanda, al momento del "redde rationem", ha sfrondata l'albero dei tantissimi rami secchi accumulati fino a quel momento e ha messo a nudo un bel blocco-Milan. La scelta più logica, l'unica via sicura per approdare alla mentalità e al gioco dei rossoneri senza disporre dei tempi di lavoro di un club e senza voler rincorrere fasciose utopie. Così la nuova Italia di Eindhoven, che incarna il parto di Sacchi e probabilmente il canovaccio azzurro dei prossimi mesi, presenta sette alfieri della squadra di Capello (i sei in campo più Baresi), con un ottavo (Donadoni) in panchina.

La contemporanea presenza di Lentini e Roberto Baggio garantisce da sola qualità di palleggio e soluzioni all'insegna della fantasia offensiva; se poi a sopportarne l'azione si prodigano mediani di sicura proprietà tecnica come Eranio ed Evani e un regista con la ricchezza di soluzioni cui possono attingere sia Albertini che Donadoni, il cocktail può risultare efficacissimo. L'Italia-monstre di Eindhoven è nata così, sull'onda di una scelta tecnica molto precisa e consapevole: una squadra addirittura sbalorditiva, perfino eccessivamente bella, alla luce del gioco e della forza di carattere sciorinati a spese dell'Olanda multi-stelle. C'è stato di tutto, nella pungente serata olandese: la terribile scivolata iniziale, con rischio di brutale affossamento, la reazione



In piedi: Maldini, Di Chiara, Albertini, Lentini, Eranio, Marchegiani; accosciati: Mannini, Baggio, Evani, Viali e Costacurta.

orgogliosa, l'imposizione all'avversario della propria superiorità e infine i gol.

A questo punto la nuova Nazionale sembra pressoché individuata e non resta che augurarle la necessaria umiltà: gli avversari nelle qualificazioni mondiali staranno già preparando adeguate contromisure difensive e i legittimi entusiasmi di Eindhoven non devono indurre a pericolosi peccati di presunzione.

Il gioco c'è, gli uomini non mancano, la concentrazione e il carattere sembrano ai livelli giusti. Chissà che non sia davvero la volta buona. "FORZA AZZURRI!"

P.S. Dopo il risultato del 14 ottobre. (2 a 2 con la Svizzera a Cagliari gli "azzurri" hanno bisogno di molta forza!! - La Redazione

PIEMONTESE IN TORNEO



Nel mese di settembre l'Associazione Piemontese nel Mondo ha organizzato il 2° torneo internazionale di buraco.

Quarantadue partecipanti si sono incontrati ai tavoli da gioco del Minas Tenis Clube e durante due fine settimana 19/20 e 26/27 settembre hanno eliminato cavalleresamente i concorrenti fino a consacrare i campioni.

A conclusione del torneo, il 30-09, una cena al ristorante Dona Lucinha ha permesso la confraternizzazione tra gli "avversari". Durante la cena i campioni Srina Silma e Rinaldo Cavallo hanno ricevuto una medaglia d'oro e i vice-campioni Vera Fiori e Teresa Cavallo una coppa.

Vi è stato anche il sorteggio di vari "brindes" che hanno contribuito ad allietare ulteriormente la bella serata.

I nostri complimenti a tutti i vincitori e speriamo di presto avere una rivincita.

Reporter: una concorrente.

IMPRESSO

Consigli, proposte, proteste, lettere e suggerimenti articoli e fotografie!!!

Scriveteci! La redazione è a vostra disposizione

LO STIVALE

Rua Goitacazes, 14 - sala 508 - Fone (031) 226-6086
CEP 30190 - Belo Horizonte - Minas Gerais